

Ftcp e Resistenza, cambio ai vertici

● Il regista Mohammad Rasoulof è nato a Shiraz, in Iran, e ha 52 anni

● Nel 2009 vince il Premio Fipresci al Tff con *The White Meadows*, nel 2017 il Premio della giuria a Cannes con *A Man of Integrity* e nel 2020 l'Orso d'oro alla Berlinale con *There is No Evil*.

● Il Museo del Cinema gli dedica una retrospettiva fino a domenica al Cinema Massimo: oggi alle 20.30 il regista sarà in sala

Mohammad Rasoulof, ci si aspetta che sia lei il maestro. Perché questa inversione di ruoli?

Il suo ultimo film, Il seme del fico sacro, nasce proprio in carcere. Come?

Il film parla di un uomo, promosso giudice istruttore al tribunale rivoluzionario di

«Sono scappate. Siamo stati sottoposti a tre accuse: istigazione alla prostituzione; propaganda contro il regime; divieto di espatriare. Aspettiamo la sentenza».

«Mancano libertà e diritti fondamentali. La repubblica teocratica promette un benessere spirituale mentre negli ultimi tre mesi la moneta nazionale ha perso il 40 per cento. Dall'altra parte, però, nell'ultimo anno le braccia del regime si sono accorciate. Guardando al mondo, invece, la

Con le ragazze che fanno parte del cast, che come me sono dovute scappare perché sotto accusa e in attesa di una sentenza, ora stiamo lavorando a un'opera teatrale

Prossimo progetto?
«Con le ragazze che fanno parte del cast stiamo lavorando a un'opera teatrale. A fine mese inizieremo le prove, contemporaneamente penso a diversi progetti cinematografici. Ma ciò che desidero che si realizzi al più presto è la caduta del regime».

Tratta dai romanzi
di Andrea Vitali,
è ambientata negli anni
Trenta a Bellano

Anche il cast, quasi al completo, sembra consapevole della buona stella sotto cui nasce la serie. «Siamo pronti a tutto — scherzano all'unisono —